

## 172) COME INQUADRARE IL PATTO DI DIO CON L'UOMO NEI NOSTRI TEMPI.

Pace del Signore. L'oggetto di questo studio è "**Come inquadrare il patto dell'uomo con Dio nei nostri tempi**". Ho lasciato questo argomento volutamente in senso generale, perché potessimo avere tutte le varie prospettive che poi ognuno può sviluppare come meglio crede. Io ho evidenziato alcuni punti che vi propongo.

Il patto è un accordo stipulato tra due parti, in questo caso tra Dio e l'uomo. Dio è rimasto sempre fedele al suo patto nel corso dei millenni, l'uomo no. Nella Bibbia, dall'inizio alla fine, si parla di più patti che vengono identificati in vari modi, ma a mio modo di vedere è come se Dio ci avesse sempre ricondotto a un'unica relazione rispettosa con Lui, dalla quale poi noi ci allontanavamo e poi ritornavamo.

Parlando oggi come Cristiani, io penso che il "patto" in fondo sia uno, una relazione unica, UNO. Che poi in Cristo è stato completato, spiegato, ripartendo da un rinnovamento, non più da un tempio esterno all'uomo, ma proprio dentro il cuore dell'uomo, quella che poi abbiamo chiamato "**nuova nascita**". Quindi dall'inizio c'è stata la rivelazione di Dio al Suo popolo direttamente sul *monte* con i "**dieci comandamenti**". I **primi quattro** che indicavano un rispetto, un'attenzione verso Dio, e **negli altri sei** verso il prossimo (Stiamo parlando dei comandamenti in **Esodo 20:2-17** e in **Deuteronomio 5:6-12**, non dei vari catechismi manipolati dalle chiese).

Gesù, in quello che chiamiamo **nuovo patto** non è che abolì la base del primo ma, come abbiamo detto, lo completò lo adempì vincendo come sappiamo la "legge del peccato" che portava la morte. Infatti in **Matteo 5:17** leggiamo "«Non pensate che io sia venuto per abolire la legge o i profeti; io sono venuto non per abolire ma per portare a compimento. 18 Poiché in verità vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, neppure uno iota o un apice della legge passerà senza che tutto sia adempiuto.» Parole che naturalmente adesso noi leggiamo come delle semplici frasi ma meriterebbero grande riflessione, tanto è vero che Gesù mentre spiegava questo, il senso dei comandamenti che non doveva essere solo letterale, basti vedere per esempio le guarigioni che faceva di sabato eccetera, li osservava comunque, anche se nella sostanza Lui ci ha insegnato a passare dalla, chiamiamola così, "dicitura esteriore", ad una "incisione interiore". Diciamo che le tavole di pietra erano da una parte e noi dall'altra. A quel tempo c'erano due situazioni diverse, i giudei applicavano la legge mentre i "gentili" ne erano esclusi finché non è venuto Cristo, e con Lui la sostanza delle parole passò dal "tempio esterno" al nostro cuore. Infatti in **2 Corinzi 3** dal

versetto **2** *“La nostra lettera siete voi, scritta nei nostri cuori, conosciuta e letta da tutti gli uomini; **3** è noto che voi siete una lettera di Cristo, scritta mediante il nostro servizio, scritta non con inchiostro, ma con lo Spirito del Dio vivente; non su tavole di pietra, ma su tavole che sono cuori di carne.”* Quindi c'è stato un grossissimo passaggio, ma su una base che è rimasta. Ora, l'ammaestramento di Gesù non è che finì in quel momento, noi lo sappiamo bene, perché abbiamo centralizzato la nostra dottrina sulla guida dello Spirito Santo, questo Consolatore che ha ripreso le cose che ha detto il Signore, le ha sviluppate ancora e ancora le sviluppa. In **Giovanni 16** dal versetto **7** leggiamo *“Eppure, io vi dico la verità: è utile per voi che io me ne vada; perché se non me ne vado, non verrà a voi il Consolatore; ma se me ne vado, io ve lo manderò. **8** Quando sarà venuto, convincerà il mondo quanto al peccato, alla giustizia e al giudizio.”*

Apriamo una parentesi: quando noi ci convertiamo pensiamo che l'idea del peccato venga cancellata immediatamente quasi “magicamente”, invece no! Ci sono dei passaggi interiori: **La conversione si basa proprio su un pentimento**, per questo dice: *Quando sarà venuto, convincerà il mondo quanto al peccato.* Chiusa parentesi.

Riprendiamo dal versetto **13** *“quando però sarà venuto lui, lo Spirito della verità, egli vi guiderà in tutta la verità...”* Vi guiderà, una cosa che proseguirà, *“perché non parlerà di suo, ma dirà tutto quello che avrà udito, e vi annuncerà le cose a venire.”* Quello che ha udito cioè prende **il passato**, e vi annuncerà le cose a venire, prende **il futuro**. Quello che noi diciamo sempre, un **“movimento”**.

Anche il patto come espressione di Dio è un rapporto con un Dio in movimento e noi dobbiamo adeguare la crescita, anche in base a questo. Quindi, per esempio, questi personaggi importanti del Nuovo Testamento che hanno avuto con il Signore un rapporto forte, hanno proseguito. Per esempio, Paolo e Giovanni in Galati e in Apocalisse sono stati molto significativi. In **Galati 1** versetti **11-12**, dichiara lo stesso Paolo, *“Vi dichiaro, fratelli, che il vangelo da me annunciato non è opera d'uomo; **12** perché io stesso non l'ho ricevuto né l'ho imparato da un uomo, ma l'ho ricevuto per rivelazione di Gesù Cristo.”*

Ecco allora il proseguo dello Spirito Santo e della rivelazione, la stessa rivelazione che il risorto in Apocalisse dà all'apostolo Giovanni. **Apocalisse 1:1**, inizia proprio così *“Rivelazione di Gesù Cristo, che Dio gli diede per mostrare ai suoi servi le cose che devono avvenire tra breve, e che egli ha fatto conoscere mandando il suo angelo al suo servo Giovanni.”* Ecco allora la progressione, il patto non va visto come una cosa conclusa, va visto nel suo insieme. **È sempre lo stesso patto, ma ben visto nella sua crescita.**

Che sia sempre lo stesso si vede anche dal fatto che alla fine dei tempi, accanto al trono di Dio in Apocalisse, si mostrerà ancora L'Arca con le tavole dentro. Perché ciò? In **Apocalisse 11:19** è scritto *"Allora il tempio di Dio che è in cielo si aprì e nel suo tempio apparve l'arca del suo patto. Vi furono lampi, voci, tuoni, un terremoto e una forte grandinata."* Vedete? Il passato si ricollega al futuro, la base è quella ma ci sarà uno sviluppo.

Allora, secondo il mio pensiero, **dovremmo vedere il patto in una forma non "a pezzetti", ma in una forma dinamica non statica.** Dinamica, rivelata, poi estesa compresa da noi nei tempi, nel tempo, dove il patto iniziale e la spiritualità finale, che non è semplice se pensate alla Gerusalemme Celeste, trovano una giusta relazione e non si contraddicono ma devono trovare una linea evolutiva. Come le tabelline per lo scienziato, hanno una base, un'evoluzione.

Credo che, come dicevo nella lettera ai Galati, possiamo trovare dei punti importanti e c'è una frase secondo me che ancora oggi è avveniristica, non è facile, infatti in **Galati 3:28** troviamo scritto *"Non c'è qui né Giudeo né Greco; non c'è né schiavo né libero; non c'è né maschio né femmina; perché voi tutti siete uno in Cristo Gesù."* Io penso che una frase così sia quasi senza limiti, non lo so, forse ci vorrebbero dei mesi e non mi basterebbero per poterla avvicinare nelle meditazioni, non è facile, e ci apre a quello che accadrà anche dopo il **Millennio**. Infatti in **1 Corinzi 15** dal versetto **22** riprende *"Poiché, come tutti muoiono in Adamo, così anche in Cristo saranno tutti vivificati; 23 ma ciascuno al suo turno: Cristo, la primizia; poi quelli che sono di Cristo, alla sua venuta; 24 poi verrà la fine, quando consegnerà il regno nelle mani di Dio Padre, dopo che avrà ridotto al nulla ogni principato, ogni potestà e ogni potenza."* Quindi Satana e tutti i suoi non ci saranno più. Dal versetto **25** *"Poiché bisogna che egli regni finché abbia messo tutti i suoi nemici sotto i suoi piedi. 26 L'ultimo nemico che sarà distrutto sarà la morte."* Con questo passo riflettiamo alla fine dei tempi, quando non ci sarà più la morte, quando saremo arrivati vicino all'eternità. Versetti **27 e 28** *"Difatti, Dio ha posto ogni cosa sotto i suoi piedi; ma quando dice che ogni cosa gli è sottoposta, è chiaro che colui che gli ha sottoposto ogni cosa ne è eccettuato. 28 Quando ogni cosa gli sarà stata sottoposta, allora anche il Figlio stesso sarà sottoposto a colui che gli ha sottoposto ogni cosa, affinché Dio sia tutto in tutti."* Senza adesso approfondire le complicazioni, la parte finale è importante "*affinché Dio sia tutto in tutti*". Cioè, se noi vediamo dall'inizio ha parlato di Adamo, poi in Cristo l'evoluzione e alla fine in futuro **Dio sarà tutto in tutti.**

Questo è, secondo me, uno schema del patto. **Un movimento verso quella parte finale.**

Certo bisogna avere di questo patto una conoscenza piuttosto equilibrata, perché ci sono due tendenze, secondo me, che dobbiamo oggi nella nostra attività evangelica eliminare, stare attenti, molto attenti, l'abbiamo sempre detto. Una, è **la tendenza al ritorno della mentalità giudaica**. Non c'è niente da fare, torna anche se siamo evangelici, ed è quella che riporta all'osservanza esageratamente letterale di alcune parole, di alcune parti, che non sussistono più. Infatti in **Colossesi 2:16-17** è scritto *"Nessuno dunque vi giudichi quanto al mangiare o al bere, o rispetto a feste, a noviluni, a sabati, 17 che sono l'ombra di cose che dovevano avvenire; ma il corpo è di Cristo."* Quindi questa tendenza a soffermarsi, ad arroccarsi di nuovo in queste regole e regolette dobbiamo stare attenti, dobbiamo avere il coraggio perché ci vuole coraggio, ma dobbiamo averlo a proseguire.

D'altra parte c'è la tendenza opposta e quella la conosciamo bene, che è **l'eccessiva libertà sia spirituale** (ma sempre egoistica) **e sia morale, usata spesso a discapito del prossimo**. In **Galati 5:13** leggiamo *"Perché, fratelli, voi siete stati chiamati a libertà; soltanto non fate della libertà un'occasione per vivere secondo la carne, ma per mezzo dell'amore servite gli uni agli altri."* Notate che tutto si riconduce all'amore di Dio che si esprime in varie forme, in varie profondità o altezze che dir si voglia, e la libertà non può essere un mezzo per dire "faccio come mi pare, sono libero". Più sei libero più devi stare attento a non prevaricare sugli altri, a non far del male. Quindi concludendo, per inquadrare **il patto di Dio** oggi, a mio modo di vedere, c'è da considerare questo: un'evoluzione dove c'è e **tre punti**:

1. La memoria all'inizio dell'Antico patto, facevo prima l'esempio delle tabelline per la matematica;
2. Lo sviluppo al presente della nuova nascita Cristiana che non è una cosa "conclusa" ma è una evoluzione, una crescita continua. Io la chiamo espansione spirituale, forse un termine un po' troppo complicato per qualcuno però questa è una crescita importante.
3. Una prospettiva futura. Noi viviamo con un ricordo del passato che ci ha permesso di arrivare alla nuova nascita e poi pensare al futuro. Questo è l'uomo, in un percorso che avrà la sua completezza e la sua fine per arrivare poi all'eternità.

Alla fine, rimane ovviamente una difficoltà per noi che siamo una comunità che raccoglie membri di chiese diverse, vale a dire ci sarà una maturità diversa per ciascuno di noi. **Ci sarà chi sta troppo avanti e chi troppo indietro**; e qui veramente abbiamo bisogno dell'aiuto del Signore. Dovremmo trovare in Dio questo amore, questo collante che nel rapporto con Lui, nel patto con Lui, nella serietà, nel rispetto e nell'amore con Lui ci guidi ancora con pazienza fino a quando sarà il momento.

**Dio ci benedica! Al prossimo studio.**